

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK
34.039	36.222	133,63	3,766%	1,0769	86,27
+0,28%	+0,23%	-0,25%	-0,11%	-0,82%	-1,22%

Il ceo a Mirafiori: "Chi vuole portare nuovi gruppi sappia che poi potrebbero servire meno fabbriche"
Il ministro: "È l'azienda a dover assicurare l'Italia, non viceversa". Lo Russo: ora serve un piano

Tensione tra Tavares e Urso L'ad: "Stellantis non se ne va Aprire ai cinesi è un rischio"

IL CASO

PAOLO GRISERI
TORINO

Stellantis «farà la sua parte» per rilanciare i suoi insediamenti italiani. «L'Italia-garantisce Carlos Tavares - è nel cuore del nostro gruppo». Ma «introdurre la concorrenza cinese è una grande minaccia per Stellantis. Noi combatteremo ma quando si combatte possono esserci vittime. Non aspettatevi che usciremo vincitori senza cicatrici». Quali cicatrici? La risposta dell'amministratore delegato è diretta: «Se perdiamo quote di mercato servono meno stabilimenti».

I vertici dell'azienda parlano a margine della inaugurazione del nuovo impianto di produzione dei cambi per i motori ibridi. Un investimento da oltre 60 milioni che secondo il responsabile corporativo dell'azienda Davide Mele, «fa di Mirafiori l'unico sito che raccoglie tutti i processi per portare il gruppo verso una mobilità sostenibile».

Le dichiarazioni dei vertici dell'azienda contro l'ipotesi dell'insediamento di aziende cinesi in Italia sembrano indirizzate al governo e in particolare ad Adolfo Urso, ministro dell'Industria, che reagisce confermando la ricerca di nuovi costruttori nella Penisola: «È Stellantis che deve rassicurare l'Italia, non l'Italia che deve rassicurare Stellantis. L'Italia è l'unico Paese



L'incontro L'ad di Stellantis, Carlos Tavares, con il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo e il governatore del Piemonte, Alberto Cirio

in Europa con un'unica casa automobilistica. È un'anomalia che va sanata». Non è chiaro in che modo l'esecutivo di Meloni intenda «sanare» quella anomalia: se aprendo le porte a costruttori cinesi («che lavorano con costi inferiori del 30 per cento rispetto a quelli europei», sottolinea Tavares) o con l'ingresso di altri produttori occidentali. Il braccio di ferro in atto da tempo tra Stellantis che chiede di approvare gli incentivi per l'auto elettrica («farebbero salire di almeno 20.000 unità le consegne della 500 elettrica») e Urso che prima vuole impegnare sul piano delle nuove produzioni, sembra dunque in una fase di stallo.

Un muro contro muro a

“ Carlos Tavares
Un nuovo investimento da 100 milioni per produrre batterie per la 500 elettrica

L'Italia è nel nostro cuore: negli ultimi cinque anni abbiamo speso 5 miliardi nel Paese

somma zero. Tavares sottolinea che «quella di un disimpegno di Stellantis dall'Italia è una fake news. Negli ultimi 5 anni abbiamo investito in questo Paese 5 miliardi di euro». Un nuovo investimento da 100 milioni consentirà di produrre «entro 18 mesi una nuova batteria per la 500 elettrica, una batteria meno costosa e con maggiore autonomia» per far sì che l'utilitaria simbolo del gruppo possa «avere prezzi più appetibili per la classe media».

Poi, in serata, l'amministratore delegato va a presentare l'Alfa Milano, la nuova compatta del marchio del Biscione. Anche qui ripete la volontà del gruppo di continuare a investire sui

GLI STABILIMENTI

Gli impianti di Stellantis in Italia dedicati alla produzione di autovetture



suoi brand italiani: «L'Alfa è forse il gioiello dei nostri 14 brand. Volevano comprarla ma ho detto di no».

È probabile che lo stallo nei rapporti con il governo proseguirà fin dopo giugno, quando l'esito delle elezioni europee dirà in quali tempi si dovrà realizzare la transizione al motore elettrico e se lo stop ai propulsori termici sarà confermato al 2035 o se sarà procrastinato. «Certo - ha detto Tavares - decideremo i piani dei prossimi anni a fine 2024», quando oltre a quello del voto europeo sarà noto anche l'esito delle elezioni Usa.

L'assenza di indicazioni su modelli aggiuntivi a Mirafiori ha deluso i sindacati torinesi anche se per il segretario generale della Fim, Ferdinando Uliano, «è positivo l'annuncio di un investimento da 100 milioni per le batterie delle utilitarie a basso costo». «Non abbiamo avuto risposte sul nuovo modello che chiediamo per aumentare la produzione a Mirafiori», sottolinea Edi Lazzi della Fiom. «L'inizio di confronto con Tavares» anche se «abbiamo bisogno di assegnazioni produttive aggiuntive», dice Gianluca Picco, segretario nazionale della Uilm.

In dissonanza con i toni bellicosi del governo nazionale i vertici degli enti locali torinesi propongono a Tavares «un nuovo piano di sviluppo per Mirafiori». La linea è quella del sindaco di Torino, Stefano Lorusso: «Non vogliamo essere né no-

Cirio: "La sfida è grande, vi convinceremo a investire in Piemonte"

stalgici né rancorosi. I cittadini torinesi che rappresentano sono persone pragmatiche che hanno una grande tradizione di conoscenze tecniche in campo automobilistico. Chiediamo a Stellantis di utilizzare questa capacità. Per questo, in spirito costruttivo, io parteciperò alla manifestazione indetta dai sindacati per venerdì prossimo per chiedere nuove produzioni».

Per il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, che sarà anche lui presente venerdì, «la sfida è grande ma sapremo vincerla. Vi convinceremo a investire da noi».

LA NUOVA SOCIETÀ GESTIRÀ LE TRATTE ATTRAVERSO ANAS

Salvini riunisce le Autostrade di Stato E mette altre due concessioni nel mirino

ROMA

La società "Autostrade dello Stato spa", istituita con il decreto approvato dal Consiglio dei ministri di martedì, gestirà le tratte statali a pedaggio attraverso Anas.

La società, si legge nella bozza del provvedimento, è amministrata da un cda composto da tre o cinque membri. Nel primo periodo, Carlo Vaghi sarà il presidente; Vito Cozzoli l'amministratore delegato, e Gioia

Gorgerino la consiglieria. Cozzoli è stato alla guida della società Sport e Salute e legato in passato al Movimento 5 Stelle, tanto da essere stato capo di gabinetto di Luigi Di Maio al ministero del Lavoro e di Stefano Patuanelli allo Sviluppo economico.

Autostrade dello Stato è una società "in house" controllata dal Mef e dal ministero delle Infrastrutture e trasporti; ha sede legale a

Roma e durata fino al 31 dicembre 2100.

La società, a quanto emerge dallo statuto allegato al decreto, svolge l'attività di gestione e, se previsto da norme di legge, di costruzione delle autostrade statali in regime di concessione. Inoltre, continua lo statuto, può «stipulare apposite convenzioni, anche a titolo oneroso, con società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato ai fini



La mossa Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha annunciato il nuovo assetto per la rete autostradale

dell'assistenza tecnica, operativa e gestionale nonché costituire società di gestione di autostrade statali ovvero acquisire partecipazioni». Nel mirino della neonata partecipata ci sarebbero

già le concessioni legate alla Brescia-Padova e all'A22 del Brennero.

Intanto, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini annuncia di voler ragionare «su un nuovo sistema

di gestione delle concessioni autostradali per uniformare il pedaggio per i mezzi leggeri e i mezzi pesanti perché - sottolinea - in Italia ci sono arterie che costano il doppio, il triplo se non il quadruplo rispetto ad altri percorsi».

L'idea del Mit è «di uniformare quello che è uno sbilanciamento a volte anche all'interno della stessa regione». Salvini aggiunge: «Le norme, la cornice e le regole le deve esercitare il pubblico altrimenti è chiaro che se lasci al concessionario autostradale la libertà di fare e disfare, poi arrivano i fondi americani che pensano al business e ai dividendi». L.MON.